

Laudato Si' 2020

Tema: "Tutto è connesso"

Un ritiro di 9 giorni

16-24 maggio 2020



17 maggio 2020

Capuchin GEM (Movimento per un ambiente verde) – Ufficio del GPIC - Cappuccini

vol. 1 numero 2

Cari fratelli e sorelle,

Pace e bene.

Per commemorare il 5 ° anniversario di Laudato Si', vi invitiamo a unirvi a noi in un ritiro di 9 giorni.

Ogni giorno, vi forniremo materiali da cui potete trovare ispirazione. Termineremo ogni sessione con una breve riflessione. Tutto ciò che vi occorre è di concedervi qualche minuto ogni giorno per trovare un posto tranquillo dove leggere e riflettere in pace.

Per oggi, giorno 2, avremo due argomenti:

(1) I tocchi di Dio

(2) I templi del Signore

Buona lettura e Dio vi benedica sempre!

Ufficio del GPIC, Cappuccini

I tocchi di Dio



Foto: La creazione di Adamo, un affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina, Città del Vaticano

I. Material 1: The Touches of God

When I was about three to four years old, my father, who was an Air Force doctor, was assigned to a Radar Station at the top of a mountain range somewhere in the Philippines. My playground back then was an undulating landscape of mountain slopes with a mantle of green grass that sway under a deep blue sky. I often enjoy the caress of the wind on my face and when it rains, the mud puddles become my swimming pools.

There was a small chapel in the military base where people gather, especially on Sundays, to celebrate Mass. In one occasion, while the mass was going on, I wandered out to the atrium of the main entrance.

I could still remember that distinct moment. The atrium was dim and solemn. I was walking about aimlessly when I suddenly became aware of the presence of God. Do not ask me how I knew it because words lack the ability to describe it. It is one of those moments when: YOU JUST KNOW. You can argue with me for many hours about it but it will not change my conviction. All I can tell you was that I felt *A CERTAINTY WITHIN MY HEART THAT THERE IS A GOD*. It was a fleeting moment but for me it was like eternity. It is very personal and so convincing that even to this moment the certainty endures. It has been my source of strength when times get worst. It allowed me to talk to God in a personal way and not be afraid or ashamed to honestly express myself to Him.

I believe each of us will experience these 'touches of God' in distinct moments of our lives. It comes when we least expect it but when the moment is there, it demands our attention. **Psalm 46:10** describes it well: *"¹⁰ Be still, and know that I am God..."*

The 'touches of God' consistently present some common elements or series of experiences. I will try to make the encounters more tangible to the mind by expounding a little on this sequence of experiences. (1) It begins with an inner awareness; the touch of God. (2) It is then followed by a feeling of unworthiness before Him. (3) Simultaneous to the feeling of our unworthiness is the assurance that we are loved by Him

I. Materiale 1: I tocchi di Dio

Quando avevo circa tre o quattro anni, mio padre, che era un medico dell'Aeronautica militare, fu assegnato a una stazione radar in cima a una catena montuosa da qualche parte nelle Filippine. All'epoca il mio parco giochi era un paesaggio ondulato di pendii montuosi con un manto di erba verde che ondeggiava sotto un cielo blu profondo. Mi piace spesso la carezza del vento sul mio viso e quando piove, le pozzanghere di fango diventano le mie piscine.

C'era una piccola cappella nella base militare dove le persone si radunavano, specialmente la domenica, per celebrare la messa. In un'occasione, mentre la messa era in corso, ho vagato fuori verso l'atrio dell'ingresso principale.

Ricordo ancora quel momento distinto. L'atrio era buia e solenne. Stavo camminando senza meta quando improvvisamente mi sono reso conto della presenza di Dio. Non chiedermi come lo sapevo perché le parole non hanno la capacità di descriverlo. È uno di quei momenti in cui: LO SAI SOLO. Puoi discutere con me per molte ore al riguardo, ma non cambierà la mia convinzione. Tutto quello che posso dirti è che ho sentito *UNA CERTEZZA NEL MIO CUORE CHE C'È UN DIO*. È stato un momento fugace ma per me è stato come l'eternità. È molto personale e così convincente che anche in questo momento la certezza persiste. È stata la mia fonte di forza quando i tempi peggiorano. Mi ha permesso di parlare a Dio in modo personale e di non avere paura o vergogna di esprimermi onestamente a Lui.

Credo che ognuno di noi sperimenterà questi "tocchi di Dio" in momenti distinti della nostra vita. Arriva quando meno ce lo aspettiamo ma quando il momento è lì, richiede la nostra attenzione. Il **Salmo 46:10** lo descrive bene: *"¹⁰ Fermatevi e riconoscete che io sono Dio ..."*

I "tocchi di Dio" presentano costantemente alcuni elementi comuni o serie di esperienze. Cercherò di rendere gli incontri più tangibili alla mente spiegando un po' questa sequenza di esperienze. (1) Comincia con una consapevolezza interiore; il tocco di Dio. (2) Segue quindi un sentimento di indegnità davanti a Lui. (3) Contemporaneamente al sentimento della nostra indegnità è la certezza che siamo comunque amati da Lui; una

nonetheless; an awareness of His infinite love. (4) The final part is the person's resolution to begin again and to be a better person in the future.

1. Awareness of the presence of God:

I believe, that the first part, the **inner awareness of God's presence**, is something we cannot induce. We cannot create the moment or prepare the setting in order for it to happen. It reminds me of that scene in the **Song of Songs** when the beloved searched for her Lover in the night:

"¹ On my bed at night I sought him whom my heart loves- I sought him but I did not find him. ² I will rise then and go about the city; in the streets and crossings I will seek Him whom my heart loves. I sought him but I did not find him. ³ The watchmen came upon me as they made their rounds of the city: Have you seen him whom my heart loves?"

- Song of Songs 3:1-3

I believe that the moment of encounter is completely in God's hands. He chooses when to peer through the window of our soul and say: *"Arise, my beloved, my beautiful one, and come!"* - **Song of Songs 2:10**

2. The feeling of unworthiness:

I also do not believe that to receive the 'touches of God' is reserved only for the holy. To think of it that way, is for me, being presumptuous and it endangers us to falling into pride. In my opinion, the gift is for everyone regardless of the state of their soul. I am thinking right now of Zacchaeus who was earning from the taxes of the people. He climbed a tree to see what was happening in the crowd and Jesus looked up at him clutching onto the tree. Jesus told Zacchaeus of his wish to dine with him in his house. I also remember the scene of a Samaritan woman who already had five husbands and was living with someone who is not her husband. She went out to fetch water at Jacob's well at a time when Jesus was sitting nearby. I am also thinking of Saul who was riding a horse together with many soldiers. He was out to get as many Christians as he can and put them into prison when God decided to touch his heart. This, I believe is one of the reasons why when we receive the 'touches of God,' we always feel a **sense of**

consapevolezza del suo infinito amore. (4) La parte finale è la risoluzione della persona di ricominciare e di essere una persona migliore in futuro.

1. Consapevolezza della presenza di Dio:

Credo che la prima parte, **la consapevolezza interiore della presenza di Dio**, sia qualcosa che non possiamo indurre. Non possiamo creare il momento o preparare l'impostazione affinché ciò accada. Mi ricorda quella scena nel **Cantico dei Cantici** quando l'amata cercava il suo Amante nella notte:

"¹ Sul mio letto durante la notte, ho cercato colui che il mio cuore ama; ho cercato, ma non l'ho trovato, ² Ora mi alzerò e andrò attorno per la città; per le strade e per le piazze cercherò colui che il mio cuore ama. L'ho cercato, ma non l'ho trovato. ³ Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno incontrata. Ho chiesto loro: «Avete visto colui che il mio cuore ama?»." - Cantico dei Cantici 3: 1-3

Credo che il momento dell'incontro sia completamente nelle mani di Dio. Sceglie quando scrutare attraverso la finestra della nostra anima e dire: *"¹⁰ Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!"* - **Cantico dei Cantici 2:10**

2. Il sentimento di indegnità:

Inoltre, non credo che ricevere i "tocchi di Dio" sia riservato solo ai santi. Pensarlo in questo modo, è per me essere presuntuoso e ci mette in pericolo di cadere nell'orgoglio. Secondo me, il dono è per tutti indipendentemente dallo stato della loro anima. Sto pensando proprio a Zaccheo che stava guadagnando dalle tasse della gente. Si arrampicò su un albero per vedere cosa stava succedendo tra la folla e Gesù lo guardò aggrappato all'albero. Gesù disse a Zaccheo del suo desiderio di cenare con lui nella sua casa. Ricordo anche la scena di una donna samaritana che aveva già cinque mariti e viveva con qualcuno che non è suo marito. Uscì a prendere l'acqua nel pozzo di Giacobbe in un momento in cui Gesù era seduto lì vicino. Penso anche a Saul che stava cavalcando insieme a molti soldati. Era fuori per ottenere quanti più cristiani possibile e metterli in prigione quando Dio decise di toccargli il cuore. Questo, credo sia uno dei motivi per cui quando riceviamo i "tocchi di Dio", sentiamo sempre un **senso di indegnità**. Ma poi,

unworthiness. But then again, I do not think anyone, even if he has lived a good life, will ever feel worthy in the presence of the Divine. When you are before the 'Eternal Light' all the black spots of your soul will definitely become evident.

3. Awareness of God's infinite love:

This brings us to the third part of the encounter which is quite simultaneous with the feeling of unworthiness. The third part is the **feeling of the infinite and unconditional love of God.** At this point, you realize that despite of your unworthiness, God loves you without reserve. I would like to quote the scene in the New Testament where a woman was about to be stoned by the crowd and she was brought before Jesus. Jesus sat down and wrote something on the ground and the people slowly left one by one. Jesus then looked at the woman and said:

"¹⁰ Woman, where are they? Has no one condemned you?" ¹¹ She replied, "No one, sir." Then Jesus said, "Neither do I condemn you. Go, (and) from now on do not sin anymore."

- John 8:10-11

4. The resolution to live a better life:

We now go to the fourth and last part of the encounter; **the resolution to live a better life.**

The encounter of Jesus with the woman caught in adultery continues with this passage: *"¹² I am the light of the world. Whoever follows me will not walk in darkness, but will have the light of life."* - John 8:12

In my opinion: The touch of God scorches our soul. This is probably the reason why we never forget the experience. The encounter burns and marks our soul.

I would like to invite you right now to recall that scene after Jesus was crucified when two of His disciples were walking in haste to Emmaus. They encountered Jesus along the way and did not immediately recognize Him. But later they said:

"³² Were not our hearts burning (within us) while he spoke to us on the way and opened the

non penso che nessuno, anche se abbia vissuto una buona vita, si sentirà mai degno in presenza del Divino. Quando sei davanti alla "Luce Eterna", tutti i punti neri della tua anima diventeranno sicuramente evidenti.

3. Consapevolezza dell'amore infinito di Dio:

Questo ci porta alla terza parte dell'incontro che è abbastanza simultanea con il sentimento di indegnità. La terza parte è il **sentimento dell'amore infinito e incondizionato di Dio.** A questo punto, ti rendi conto che nonostante la tua indegnità, Dio ti ama senza riserve. Vorrei citare la scena del Nuovo Testamento in cui una donna stava per essere lapidata dalla folla e fu portata davanti a Gesù. Gesù si sedette e scrisse qualcosa per terra e le persone lentamente se ne andarono una per una. Gesù allora guardò la donna e disse:

"¹⁰ Donna dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?"¹¹ Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". Gesù allora le disse: "Neppure io ti condanno; va' e non peccare più".

- Giovanni 8:10-11

4. La risoluzione per vivere una vita migliore:

Passiamo ora alla quarta e ultima parte dell'incontro; **la risoluzione per vivere una vita migliore.**

L'incontro di Gesù con la donna catturata nell'adulterio continua con questo passaggio: *"¹² Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita".* - Giovanni 8:12

Secondo me: il tocco di Dio brucia la nostra anima. Questo è probabilmente il motivo per cui non dimentichiamo mai l'esperienza. L'incontro brucia e segna la nostra anima.

Vorrei invitarti adesso a ricordare quella scena dopo che Gesù fu crocifisso quando due suoi discepoli stavano camminando in fretta verso Emmaus. Incontrarono Gesù lungo il cammino e non lo riconobbero immediatamente. Ma più tardi hanno detto:

"³² Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le

scriptures to us?" - **Luke 24:32**

To be touched by God is to be set ablaze! But it also requires our cooperation. This brings us to the *Parable of the Sower*. When the sower threw out the seeds, "⁵ ... some seed fell on the path... ⁶ Some seed fell on rocky ground... ⁷ Some seed fell among thorns... ⁸ And some seed fell on good soil, and when it grew, it produced fruit a hundredfold." - **Luke 8: 5-8**

In addition, a campfire that is ablaze in a cold, dark night will not remain ablaze if we do not constantly take care of it and provide it with the necessary fuel at regular intervals. But even if the fire starts to mellow, there will still be embers among the ashes for a period of time and we can still blow it back into flames. I do not want to contemplate how it will be for us if we let the remaining embers die.

I would like to picture the tiny ember as a small vigil lamp by the tabernacle of the Lord. A tiny light that gently calls on us to draw near and wait upon the Lord.

In Conclusion

To continue our story, at that moment of encounter, the people in the chapel were singing songs. One song remained with me. It was the song I BELIEVE that was popularized by Frankie Layne. Since then, I would sing that song repeatedly in my childhood. When I am in social gatherings and people ask me to give a presentation, as they often do when they see a little child before them, they will definitely hear me singing I BELIEVE. For those who were not yet born during my time, the lyrics goes like this:

I BELIEVE

I believe for every drop of rain that falls a flower grows.

I believe that somewhere in the darkest night a candle glows

I believe for everyone that goes astray someone will come to show the way

I believe, I believe

I believe above the storm the smallest prayer will still be heard

I believe that **Someone** in the great somewhere

Scritture?" - **Luca 24:32**

Essere toccati da Dio è essere dato alle fiamme! Ma richiede anche la nostra cooperazione. Questo ci porta alla parabola del seminatore. Quando il seminatore gettò i semi, "⁵ una parte cadde lungo la via... ⁶ Un'altra parte cadde sulla roccia... ⁷ Un'altra parte cadde fra le spine... ⁸ Una parte invece cadde in buona terra, germogliò e fruttò il cento per uno." - **Luca 8: 5-8**

Inoltre, un falò che è in fiamme in una notte buia e fredda non rimarrà in fiamme se non ci occupiamo costantemente di esso e gli forniamo il carburante necessario a intervalli regolari. Ma anche se il fuoco inizia a placarsi, ci saranno ancora braci tra le ceneri per un certo periodo di tempo e possiamo ancora riportarlo in fiamme. Non voglio contemplare come sarà per noi se lasciamo morire le braci rimanenti.

Vorrei immaginare la piccola brace come una piccola lampada di veglia vicino al tabernacolo del Signore. Una luce minuscola che ci chiama dolcemente ad avvicinarci e ad aspettare il Signore.

In conclusione

Per continuare la nostra storia, in quel momento dell'incontro, le persone nella cappella cantavano canzoni. Una canzone è rimasta con me. Era la canzone CREDO (I BELIEVE), che resa popolare da Frankie Layne. Da allora cantavo quella canzone ripetutamente quando ero bambino. Quando sono alle riunioni sociali e le persone mi chiedono di fare una presentazione, come spesso accade quando vedono un bambino davanti a loro, mi sentiranno sicuramente cantare, CREDO (I BELIEVE). Per coloro che non sono ancora nati durante il mio tempo, i testi vanno così:

CREDO

Crede che per ogni goccia di pioggia che cade cresce un fiore.

Crede che da qualche parte nella notte più buia si accenda una candela

Crede che per tutti coloro che si perdono nella strada qualcuno verrà a mostrare la strada

Crede, credo

Crede sopra la tempesta che la più piccola preghiera sarà ancora ascoltata

Crede che **Qualcuno** nel "grande mistero" ascolti

hears every word
Every time I hear a newborn baby cry or touch a
leaf or see the sky
Then I know why I believe
Every time I hear a newborn baby cry or touch a
leaf or see the sky
Then I know why I believe

ogni parola.
Ogni volta che sento un neonato piangere o
toccare una foglia o vedere il cielo
Allora so perché ci credo
Ogni volta che sento un neonato piangere o
toccare una foglia o vedere il cielo
Allora so perché ci credo

I templi del Signore



Basilica della Santa Casa, Loreto, Italia

II. Material 2: The Temples of the Lord

I personally classify temples into two categories.

The first category consists of the physical temple. These are tangible structures like an oratory, a church, a cathedral, a basilica or any other physical structure intended for worship depending on the belief or ideology of the people who build them. These temples serve as jumping boards to the second category of temples.

The second category is the temple within a person. St. Paul referred to this in his first letter to the Corinthians when he said, *“¹⁹ Do you not know that your body is a temple of the holy Spirit within you, whom you have from God, and that you are not your own?” - 1Cor 6:19*

1. The First Category of Temples:

The earliest temple of the first category is NATURE. In my opinion, the other temples came into existence because people found it very

II. Materiale 2: I templi del Signore

Personalmente classifico i templi in due categorie.

La prima categoria è costituita dal tempio fisico. Queste sono strutture tangibili come un oratorio, una chiesa, una cattedrale, una basilica o qualsiasi altra struttura fisica destinata al culto a seconda della credenza o dell'ideologia delle persone che le costruiscono. Questi templi servono come trampolini per saltare alla seconda categoria di templi.

La seconda categoria è il tempio all'interno di una persona. San Paolo si riferì a questo nella sua prima lettera ai Corinzi quando disse: *“¹⁹ Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?”- 1Cor 6:19*

1. La prima categoria di templi:

Il primo tempio della prima categoria è la NATURA. Secondo me, gli altri templi sono nati perché la gente trovava molto difficile scalare

challenging to constantly 'climb the LORD'S mountain... That he may instruct us in his ways, and we may walk in his paths.'" – **Isaiah 2:3**

For me, NATURE remains the best first category temple of the Lord to this very day and the other temples, no matter how great and comfortable they may be, pales in comparison to God's handiwork.

Working for more than eight years in the peripheries have convinced me that what the scriptures say is true:

"¹ The heavens declare the glory of God, the vault of heaven proclaims his handiwork, ² day discourses of it to day, night to night hands on the knowledge. ³ No utterance at all, no speech, not a sound to be heard, ⁴ but from the entire earth the design stands out, this message reaches the whole world." - **Psalms 19:1-4**

Whenever we introduce a young friar to the work in the peripheries, I would often emphasize to them that our work in the field is 80 to 90 % prayer and contemplation. Only 10 to 20 % is physical work. When we go out to the field and travel for many hours in the midst of creation, we cannot help but silently wonder and think of the One who made them. When we go to the field in order to provide assistance to people stranded in areas devastated by a super typhoon, an earthquake or a landslide and we feel inadequate amidst the destruction, we also think of God and we pray for His help.

Nature reveals to us a lot of things about God and teaches us how to truly pray. Hence, we need to preserve this temple for generations to come so that they too can go to God's mountain and be instructed in the mysteries of His ways. We need to preserve nature so that nature can continue to lead them to the Spirit that calls us towards the second temple which we will now reflect upon.

2. The second category of temples:

The second category of temples is the temple in us. The term 'temple within' is a little misleading because experience of prayer will tell us that the temple within is not exactly within. Again, in this

costantemente la montagna del Signore in modo che "ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri". - **Isaia 2: 3**

Per me, la NATURA rimane il miglior tempio del Signore nella 'prima categoria' fino ad oggi e agli altri templi, non importa quanto grandi e comodi possano essere, impallidiscono rispetto all'opera di Dio.

Lavorare per più di otto anni nelle periferie mi ha convinto che ciò che dicono le Scritture è vero:

"¹ I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l'Opera delle sue mani.² un giorno proferisce parole all'Altro, e una notte rivela conoscenza all'altra.³ Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode; ⁴ ma la loro armonia si diffonde per tutta la terra e il loro messaggio giunge fino all'estremità del mondo ." - **Salmo 19: 1-4**

Ogni volta che presentiamo un giovane frate al lavoro nelle periferie, spesso sottolineo loro che il nostro lavoro sul campo è dall'80 al 90% di preghiera e contemplazione. Solo il 10-20% è un lavoro fisico. Quando usciamo sul campo e viaggiamo per molte ore in mezzo alla creazione, non possiamo fare a meno di stupirci e pensare in silenzio a Colui che li ha creati. Quando andiamo sul campo per fornire assistenza alle persone bloccate in aree devastate da un super tifone, un terremoto o una frana e ci sentiamo inadeguati nella distruzione, pensiamo anche a Dio e preghiamo per il suo aiuto.

La natura ci rivela molte cose su Dio e ci insegna a pregare veramente. Quindi, dobbiamo preservare questo tempio per le generazioni future affinché anche loro possano andare sulla montagna di Dio e ricevere istruzioni sui misteri delle Sue vie. Dobbiamo preservare la natura in modo che la natura possa continuare a condurli allo Spirito che ci chiama verso il secondo tempio su cui ora rifletteremo.

2. La seconda categoria di templi:

La seconda categoria di templi è il tempio in noi. Il termine "tempio dentro" è un po' fuorviante perché l'esperienza della preghiera ci dirà che il tempio dentro non è esattamente dentro. Ancora

aspect, the words fall short in trying to describe a mystery. But, in order to help the mind picture it, we will content ourselves with the term 'temple within'.

St. Francis of Assisi illustrates this 'inner temple' beautifully when he says that every friar is a hermit whether he is in a physical hermitage in the mountains or going about the world living out the Gospel. St. Francis teaches that our BODY is the hermitage and our SOUL is the hermit that lives within. With this outlook, a friar can remain at peace even in the most distressing situation.

I am reminded of a story about St. Francis and Br. Leo. They were out walking in the world when St. Francis called out to Br. Leo. He asked brother Leo what is perfect joy. Br. Leo said that he did not know the answer and maybe Br. Francis can enlighten him. St. Francis then told Br. Leo a story. He asked Br. Leo to imagine that it was at the dead of night and they are returning from Perugia to the convent of the Portiuncula in Assisi. It is stormy and very cold that icicles started to form in the hem of their habits. The icicles cut through the skin of their legs causing blood to come out. Upon knocking at the door of the convent, they were not recognized by the brother who opened the door and he rejected them despite of all their explanations. If they remain at peace despite the rejection, then, according to St. Francis, it means they have already received the grace of perfect joy.

Reflections:

In yesterday's session (Day 1 of the 9-day Laudato Si Retreat), Br. Riccardo Corti relates to us how the homeless are teaching him about prayer. Today in this session, we see how nature also teaches and guides us in prayer.

Our two sessions show to us the beautiful synergistic relationship between the poor, nature and ourselves. Oftentimes, I would go on a mission with my brothers thinking that we will be giving a lot of service to the poor and to creation but each time we return to the convent we often feel that we have received more than what we gave.

I mentioned in the previous session that walking

una volta, in questo aspetto, le parole mancano nel tentativo di descrivere un mistero. Ma, per aiutare la mente a immaginarlo, ci accontenteremo del termine "tempio dentro".

San Francesco d'Assisi illustra magnificamente questo "tempio interiore" quando afferma che ogni frate è un eremita sia che si trovi in un eremitaggio fisico in montagna o che vada in giro per il mondo vivendo il Vangelo. San Francesco insegna che il nostro CORPO è l'eremo e la nostra ANIMA è l'eremita che vive all'interno. Con questa prospettiva, un frate può rimanere in pace anche nella situazione più angosciante.

Mi viene in mente una storia su San Francesco e fra Leo. Erano in giro per il mondo quando San Francesco chiamò fra Leo. Ha chiesto a fratello Leo cos'è la gioia perfetta. fra Leo ha detto di non conoscere la risposta e che forse il fratello Francis può illuminarlo. San Francesco quindi raccontò a fra Leo una storia. Chiese a fra Leo di immaginare che fosse nel cuore della notte e che stavano tornando da Perugia al convento della Porziuncola ad Assisi. È tempestoso e molto freddo che i ghiaccioli iniziano a formarsi nell'orlo delle loro abitudini. I ghiaccioli attraversano la pelle delle gambe causando la fuoriuscita di sangue. Bussando alla porta del convento, non furono riconosciuti dal fratello che aprì la porta e li respinse nonostante tutte le loro spiegazioni. Se rimangono in pace nonostante il rifiuto, allora, secondo San Francesco, significa che hanno già ricevuto la grazia della gioia perfetta.

Le riflessioni:

Nella sessione di ieri (1 ° giorno del ritiro di Laudato Si di 9 giorni), fr. Riccardo Corti ci racconta come i senzatetto gli insegnano la preghiera. Oggi in questa sessione vediamo come anche la natura ci insegna e ci guida nella preghiera.

Le nostre due sessioni ci mostrano la bellissima relazione sinergica tra poveri, natura e noi stessi. Spesso andavo in missione con i miei fratelli pensando che avremmo dato molto servizio ai poveri e alla creazione, ma ogni volta che torniamo in convento sentiamo spesso di aver ricevuto più di quello che abbiamo dato.

Nella sessione precedente ho menzionato che non

hand in hand with the poor and with creation is not enough. We need another component to complete the picture. That important element is the loving Father who binds us all together into one family. This loving Father always reaches out to us. He touches us constantly in our life. Waiting patiently for our response.

May the Lord bless us, protect us from all evil and bring us to eternal life. Amen.

Br. Joel de Jesus, OFM Cap
Office of the JPIC, Capuchins

basta camminare insieme ai poveri e alla creazione. Abbiamo bisogno di un altro componente per completare l'immagine. Quell'elemento importante è il Padre amorevole che ci lega tutti insieme in un'unica famiglia. Questo Padre amorevole ci raggiunge sempre. Ci tocca costantemente nella nostra vita. Aspettando pazientemente la nostra risposta.

Possa il Signore benedirvi, proteggerci da ogni male e portarci alla vita eterna. Amen.

Fra Joel de Jesus, OFM Cap
Direttore, Ufficio del GPIC, Cappuccini